



COMUNICATO STAMPA

IL TEATRO DANZA DI FEDERICA PAOLA CAPECCHI *Rassegna dei migliori spettacoli dal 2006 ad oggi*

dal 19 aprile 2018 ogni mese

Da giovedì 19 aprile 2018 ha inizio a Casa Museo Spazio Tadini la Rassegna *Il teatro danza di Federicapaola Capecchi*.

Una selezione dei suoi migliori spettacoli e di quelli più amati dal pubblico.

Si inizia il 19 aprile con **AB [Against Bodies]**, spettacolo che replica dal 2010, poi andranno in scena *Jai P'as...*, **CORPO 2.0**, *Resistenze*, *Raft of Medusa*, *L'occhio della pittura*, *BodyGame*, *Bambini non tirate gli estintori ai carabinieri* lo spettacolo con il quale è nata la compagnia OpificioTrame Physical Dance Theatre, **per terminare con E Ancora e il debutto della nuova produzione a Gennaio 2019.**

La rassegna prevede uno spettacolo al mese e alcune altre performance inserite in eventi e mostre; serate di proiezioni video, incontri e interviste dal vivo con la compagnia, gli ideatori di Coreografia d'Arte e Spazio, Corpo e Potere (Federicapaola Capecchi e Francesco Tadini), colleghi coreografi di Federicapaola Capecchi, giornalisti e drammaturghi.

Il primo spettacolo di questa rassegna è AB [Against Bodies], giovedì 19 aprile 2019, ore 21. Uno spettacolo che mette in primo piano il corpo, il suo significato sociale, il suo "esistere oggi" toccando vari aspetti come la guerra, l'uso commerciale, la detenzione (in varie forme), la percezione individuale del corpo alterata da canoni estetici e da una cultura che penalizza o altera il corretto equilibrio tra mente e corpo.

Lo spettacolo prosegue la ricerca sul corpo, tra bellezza, crudeltà e inappagato, iniziata da **Federicapaola Capecchi e Lutz Gregor** con "*Raft of Medusa*", all'interno di **Choreographic Collision Part 2, 6° Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia.**

Jai P'as... è nato per il progetto Spazio, Corpo e Potere – un'idea di Federicapaola Capecchi e Francesco Tadini – [<https://spaziocorpoepotere.wordpress.com>]. Lavoro la cui attenzione si è incentrata, soffermata e soppesata su una parola: esclusione. L'atto, l'effetto dell'escludere; lasciar fuori, non ammettere. Con un mirino preciso: il punto di vista femminile e il prendere atto di un ambiente, di una condizione sociale, di un confine psicologico: l'esclusione.

CORPO 2.0 parafrasando ciò che dice il filosofo *Jean Luc Nancy*, rappresenta un tentativo di svelare il corpo, il suo valore e la sue potenzialità, portandolo fuori rotta. Fuori rotta: incamminandosi su un percorso che, poi, tradisce sé stesso. Fuori rotta: un andare senza

seguire il senso della corrente, sempre in cerca di un approdo da abbandonare. Al di là di ogni limite, e di ogni pudore ad esprimere un senso “altro”, incurante della coerenza e della costanza. È un tentativo di iniziare un processo di svelamento del corpo, contemporaneamente da un punto di vista maschile e da un punto di vista femminile, per poi prescindere, forse paradossalmente, da entrambi, andando, letteralmente, fuori strada. Quale corpo abbiamo oggi? A che grado, a che punto di corpo siamo? Cosa può il corpo? In un'epoca come la nostra, inebetita dal governo politico delle passioni tristi cos'è il corpo?

Resistenze racconta la necessità e le resistenze dei rapporti umani. La necessità e le resistenze dell'amare, del volere qualcuno accanto a noi, in modo forte. La perdita di una persona importante, cui questo lavoro è dedicato, non è sulla scena in quanto storia, perché personale, intima, privata, riservata. Ma ci sono le riflessioni e le emozioni che questo rapporto umano ha generato e lasciato. Perché circoli un po' d'amore, ognuno come vorrà. Questo spettacolo ha vinto il Premio Nazionale La Torretta, “*destinato a tutti coloro che con il loro lavoro contribuiscono all'esaltazione dell'arte, della cultura, della solidarietà e ad elevarne i contenuti*”, ed è valso a Federicapaola Capecchi la selezione internazionale della Biennale Internazionale di Danza Contemporanea per debuttare come giovane coreografa italiana.

BodyGame terzo spettacolo della trilogia sul corpo iniziata con AB [Against Bodies] e CORPO 2.0, è un lavoro strettamente legato al pubblico e ad un gioco che si innesca fin dall'inizio: provare a dare spazio al corpo, senza troppi perché né parole, i danzatori attori che lo svelano, il pubblico che lo accoglie. Il corpo popolato di ricordi personali e culturali, fantasie, accadimenti. Tracce che permangono nel corpo di ognuno, nella memoria, nella vita di ognuno. “[...] *ma che è esplosiva affermazione ... che esiste qualcosa a cui fare posto: il mio corpo.*” Antonin Artaud – Per farla finita con il giudizio di Dio

Raft of Medusa è lo spettacolo con il quale Federicapaola Capecchi ha debuttato come giovane coreografa italiana alla 6° Biennale Internazionale di Danza Contemporanea di Venezia. In un tempo che succede al già accaduto, fra i relitti e le rovine, gli orrori e le distruzioni dell'indifferenza di ognuno, i corpi dei danzatori negoziano azioni fisiche e simboliche che rivendicano all'umanità un'ancora possibile, e affermativa, bellezza. Lutz Gregor ha realizzato un film, del quale una parte è parte integrante dello spettacolo e interagisce con i danzatori.

L'occhio della pittura è ispirato all'omonimo quadro di Emilio Tadini, un'opera di 8 metri che è, per Federicapaola Capecchi, forma e sintesi, equilibrio e maestria affabulatoria e pittorica. Un'enorme equazione in cui è discussa la forma d'arte per eccellenza: la vita. E questo spettacolo muove e racconta una storia dove visibile e invisibile, detto e non detto si contendono lo spazio, che non riesce a contenere la narrazione. Dove non si riesce a prescindere dalle persone: chi sono, il loro soggetto, il carattere, la natura. Dove infanzia ed età adulta sono legate da un filo che tesse domande e trame all'infinito, senza mai riuscire a colmarle. Dove in un mondo in cui tutto procede per significati indotti, la semplicità è una delle cose più difficili da ottenere, da riconquistare, insieme alla propria identità.

E Ancora ispirato all'opera Fiaba/Image Magie di Emilio Tadini è un desiderio. Un sogno, una passione, uno stupore, una speranza, un atto d'amore. Un viaggio verso il possibile. Non vuole essere altro che questo. Un viaggio verso un'umanità possibile.

Bambini non tirate gli estintori ai carabinieri Uno spettacolo di riflessione a partire dalla cronaca, da inchieste, testimonianze, filmati, parola, multimedialità, corpi e musica. Una narrazione che attraversa i dati ufficiali forniti da associazioni nazionali e internazionali. Tutto il materiale informativo in scena proviene direttamente dagli archivi di **Medici Senza Frontiere** e **Mani Tese**, di **Onu** e **Unicef**, da articoli e inchieste. È una manifestazione di disagio - o forse un manifesto di dolore - della generazione nata negli anni '70. Cresciuta con le prime tv a colori, con l'imposizione dell'immagine, con il boom delle televisioni private, che ha scoperto il sesso con la paura dell'aids, che ha assistito spettatrice alla caduta del muro di Berlino e alla proliferazione degli spot pubblicitari, ma alla quale sono stati insegnati da sempre valori alti e il politically correct. C'è dell'ironia, della malinconia, dell'accusa, dell'impotenza. **Non** parla di Genova, **non** parla dei G8, **non** istituisce processi, **non** beatifica vittime. Non è la soluzione, è un dubbio.

Passione e desiderio. Sono queste le due parole chiave della vita di Federicapaola Capecchi, tanto come curatrice di fotografia quanto come coreografa. Da quando ha iniziato a collaborare con la Casa Museo Spazio Tadini, nel 2008, ed è divenuta socia nel 2010, con passione e competenza ha sviluppato da un lato un lavoro di ricerca, qualità, accessibilità e valorizzazione dello spettacolo dal vivo, dall'altro sta portando avanti il dialogo di fotografia e danza (non solo come curatrice di mostre fotografiche). Il suo sguardo sul movimento e sul corpo ha, infatti, interessato diversi fotografi, che già la conoscevano come curatrice, che l'hanno chiamata per progetti e workshop.

E' ideatrice, insieme a Francesco Tadini di Coreografia d'Arte – Festival Internazionale – di cui sono state fatte 5 edizioni e un libro; a questo si aggiunge la rassegna internazionale Spazio, Corpo e Potere – teatro e danza – che ha visto ospiti celebri come il coreografo Israeliano Emanuel Gat. Per la Casa Museo ha gestito diverse rassegne di musica Jazz, ospitato registi e attori noti ed emergenti, il tutto in una ricerca di visione della scena che appassiona il pubblico perchè lo rende partecipe in prima persona di un evento ogni volta su misura. Questa rassegna nasce proprio in risposta all'apprezzamento del pubblico e alla richiesta di rivedere alcuni spettacoli che sono comunque sempre espressione di una ricerca costante finalizzata all'arte alla portata di tutti e con un'attenzione alla contaminazione dei linguaggio che è quanto contraddistingue la proposta artistica della Casa Museo Spazio Tadini che ha come fonte primaria d'ispirazione il pittore e scrittore del 900 Emilio Tadini e la sua passione per l'arte tutta.

IL TEATRODANZA DI FEDERICAPAOLA CAPECCHI

dal 19 aprile 2018 – ogni mese

CASA MUSEO SPAZIO TADINI

Via Niccolò Jommelli 24, 20131 Milano

Info e prenotazioni: +39 02 26 11 04 81 – ms@spaziotadini.it

<http://www.spaziotadini.com>

Federicapaola Capecchi | OpificioTrame Physical Dance Theatre

<http://www.opificiotramemilanodanza.wordpress.com>

<https://opificiotramespettacoli.wordpress.com/>

<https://issuu.com/mastmedia/docs/si-n.02-donne>

<http://www.lastampa.it/2014/03/12/blogs/culturanatura/il-teatro-danza-di-federica-paola-capecchi-oE6EhOc1hf5RyN5MEhjnXL/pagina.html>

In allegato Biografia di Federicapaola Capecchi, Comunicato Stampa della prima data giovedì 19 aprile 2018 e materiale fotografico